

PER I GIOCHI

Dalla Ferrari  
un aiutone  
a canottaggio  
bob, slittino

Pagina 22 BOLDRINI



# Motore Ferrari per il Coni

## «Sarete veloci come noi»

Accordo Montezemolo-Petrucci  
team di ricercatori di Maranello  
per migliorare aerodinamica e  
materiali degli azzurri ai Giochi

STEFANO BOLDRINI  
ROMA

Un simbolo del made in Italy per migliorare lo sport italiano. Tramontata, si spera, l'epoca degli stregoni e degli scienziati pericolosi, il Coni ha deciso di affidarsi alla tecnologia della Ferrari. Ieri, nel Salone d'onore del Coni, è stato presentato in pompa magna l'accordo biennale con la casa di Maranello, firmato il 6 settembre 2007 e nato la fredda notte in cui si chiuse l'Olimpiade invernale di Torino, nel febbraio 2006. «Ne parliamo con il presidente Petrucci. Riflettemmo sul fatto che la Ferrari ha vinto più di tutte le altre scuderie negli ultimi dieci anni e pensando ad un progetto analogo che coinvolge l'Audi in Germania», racconta il presidente di Ferrari e di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, che ha battezzato ieri l'accordo al Foro Italico con il presidente del Coni Gianni Petrucci, il segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi e il coordinatore del programma, Ferdinando Cannizzo, del team Ferrari. Costo del programma: 1 milione e 800 mila eu-

ro, spalmati in tre anni.

**IL PROGETTO HA TRE ANIME** Il progetto riguarda discipline olimpiche estive e invernali. In particolare, bob, slittino, skeleton, pattinaggio velocità, canottaggio, canoa, vela e sci paralimpico. Il progetto si articola in tre settori di ricerca: aerodinamica, veicolo e materiali. Il team aerodinamico si occupa dell'aero-fluidodinamica dei mezzi: studio e simulazione al computer della posizione da gara degli atleti e dei mezzi, test in pista di mezzi, atleti e attrezzature. Il team veicolo cura il comportamento dinamico di veicoli ed attrezzi da gara, acquisendo al computer le forme tridimensionali di mezzi, abbigliamento ed attrezzature, nel tentativo di migliorare la tecnologia complessiva e, di conseguenza, migliorare anche le prestazioni. Il team materiali si occupa dei fenomeni di scorrimento su neve, ghiaccio ed acqua. I primi risultati si dovrebbero ottenere ai Giochi di Pechino della prossima estate, ma il vero obiettivo è l'Olimpiade invernale di Vancouver, in Canada, nel 2010.

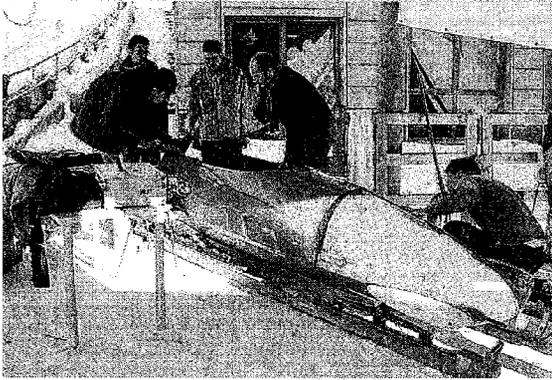
**I PRIMI STUDI** Alcuni studi so-

no già entrati in una fase avanzata. Si sta lavorando, ad esempio, sul bob a 2 per migliorare l'aerodinamica. Si stanno cercando nuove soluzioni per il materiale delle lame dei pattini. Si sta lavorando su una barca di canottaggio, intervenendo su remi, pinne stabilizzatrici e timone. È stata eseguita l'analisi strutturale delle lame di bob e skeleton. È stata analizzata una carrozzina monosci del Comitato paralimpico per migliorare la sospensione. Il centro studi è Maranello. La galleria del vento 2 sarà utilizzata per diverse ricerche. Ma il vero vento nuovo potrebbe essere quello dello sport italiano, passato dai metodi del professor Conconi alla tecnologia Ferrari. Tecnologia vincente, ma, soprattutto, pulita.



**1 BOB: pattini e aerodinamica**

Gli uomini Ferrari con i tecnici azzurri mentre studiano un bob azzurro a Cesana (Torino): l'obiettivo è migliorarne l'aerodinamica e trovare nuovi materiali per i pattini

**2 SLITTINO**  
Il «Pinguino»

Zoeggeler al via: la fase del «Pinguino», spinta alla partenza, può essere più efficace

**3 CANOTTAGGIO: remi e timone**

I ricercatori di Maranello hanno iniziato a lavorare anche sul canottaggio (nella foto, un otto azzurro): in particolare si vuole intervenire su remi, timone e pinne stabilizzatrici.



**ECCELLENZE** Campioni e dirigenti ieri al Coni: Mornati (canottaggio), Granbassi (scherma), Zoeggeler (slittino), Bertoli (pentathlon), Montano (scherma), Petrucci, Magnini (nuoto), D'Aniello (tiro a volo) e Montezemolo (AP)